

Bruxelles, 8 luglio 2026
(OR. en)

11367/26
PV CONS 43
TRANS 474
TELECOM 368
ENER 488
PARLNAT

PROGETTO DI PROCESSO VERBALE

CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA
(Trasporti, telecomunicazioni e energia)

26 giugno 2026

1. Adozione dell'ordine del giorno

Il Consiglio ha adottato l'ordine del giorno che figura nel documento 10866/26.

2. Approvazione dei punti "A"

- a) **Elenco non legislativo** 10822/26

Il Consiglio ha adottato tutti i punti "A" elencati nel documento summenzionato, compresi tutti i documenti linguistici COR e REV presentati per adozione.

- b) **Elenco legislativo (deliberazione pubblica a norma dell'articolo 16, paragrafo 8, del trattato sull'Unione europea)** 10823/26

Ricerca

1. **Pacchetto Orizzonte Europa - Programma quadro di ricerca e innovazione 2028-2034** 10460/26 +
ADD 1-2
RECH

- a) **Programma quadro e relative modalità di partecipazione e diffusione**  10464/26

- b) **Programma specifico di attuazione di Orizzonte Europa**  10465/26

Orientamento generale parziale
approvato dal Coreper, parte prima, del 24.6.2026

Il Consiglio ha raggiunto orientamenti generali parziali sul regolamento relativo al programma quadro di ricerca e innovazione Orizzonte Europa per il periodo 2028-2034 e sulla decisione del Consiglio relativa al programma specifico di attuazione di Orizzonte Europa.

Una dichiarazione comune di Cechia, Croazia, Lettonia, Romania, Slovacchia, Slovenia e Ungheria nonché le dichiarazioni di Austria, Germania e del Consiglio su questo punto figurano nell'allegato.

Deliberazioni legislative

(Deliberazione pubblica a norma dell'articolo 16, paragrafo 8, del trattato sull'Unione europea)

3. Pacchetto sulle reti europee



- a) **Direttiva che modifica le direttive (UE) 2018/2001, (UE) 2019/944, (UE) 2024/1788 per quanto riguarda l'accelerazione delle procedure di rilascio delle autorizzazioni** 10740/26

Il Consiglio ha raggiunto un orientamento generale sulla direttiva che modifica le direttive (UE) 2018/2001, (UE) 2019/944, (UE) 2024/1788 per quanto riguarda l'accelerazione delle procedure di rilascio delle autorizzazioni.

- b) **Regolamento sugli orientamenti per le infrastrutture energetiche transeuropee** 10746/26
Orientamento generale + COR 1 REV 1

Il Consiglio ha raggiunto un orientamento generale sul regolamento sugli orientamenti per le infrastrutture energetiche transeuropee.

Il Portogallo e la Spagna hanno presentato la dichiarazione comune che figura nell'allegato. Estonia, Finlandia, Lettonia, Lituania, Polonia e Svezia hanno presentato una dichiarazione comune che figura nell'allegato.

Attività non legislative

4. Sforzi di decarbonizzazione nel settore energetico dopo il 2030 9604/26
Scambio di opinioni
5. Crisi in Medio Oriente: misure di coordinamento e risposta nel settore energetico 9614/26
Scambio di opinioni

Varie

6. a) Revisione del regolamento (UE) 2015/1222 della Commissione in materia di allocazione della capacità e di gestione della congestione (il cosiddetto regolamento ACGC) 10695/1/26 REV 1
Informazioni fornite da Francia, Italia e Polonia

b) Impatto del regolamento sul metano sulla sicurezza energetica dell'UE

 10728/1/26 REV 1

Informazioni fornite da Austria, Belgio, Bulgaria, Italia, Lituania, Paesi Bassi, Polonia, Repubblica ceca, Romania, Slovacchia, Svezia e Ungheria

Il Consiglio ha preso atto delle informazioni fornite da Austria, Belgio, Bulgaria, Italia, Lituania, Paesi Bassi, Polonia, Repubblica ceca, Romania, Slovacchia, Svezia e Ungheria. La Grecia ha aderito oralmente.

c) Seguito delle conclusioni del Consiglio sulla sicurezza dell'approvvigionamento di radioisotopi per uso medico

 10773/26

Informazioni fornite da Belgio, Croazia, Francia, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Repubblica ceca, Romania e Slovenia

Il Consiglio ha preso atto delle informazioni fornite da Belgio, Croazia, Francia, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Repubblica ceca, Romania e Slovenia.

d) Garantire i giusti incentivi per accelerare l'elettrificazione

 10814/26

Informazioni fornite da Danimarca, Francia, Paesi Bassi e Svezia

Il Consiglio ha preso atto delle informazioni fornite da Danimarca, Francia, Paesi Bassi e Svezia.

e) Programma di lavoro della presidenza entrante
Informazioni fornite dall'Irlanda



Prima lettura



Dibattito pubblico proposto dalla presidenza (articolo 8, paragrafo 2, del regolamento interno del Consiglio)



Punto basato su una proposta della Commissione

Dichiarazioni relative ai punti "A" legislativi di cui al doc. 10823/26

**Punto 1 dell'elenco
dei punti "A":**

**Pacchetto Orizzonte Europa - Programma quadro di ricerca e
innovazione 2028-2034**

**a) Programma quadro e relative modalità di partecipazione e
diffusione**

b) Programma specifico di attuazione di Orizzonte Europa
Orientamento generale parziale

DICHIARAZIONE DEL CONSIGLIO

"Gli orientamenti generali parziali del Consiglio sul programma quadro Orizzonte Europa e sul relativo programma specifico non riflettono la posizione finale del Consiglio sull'Istituto europeo di innovazione e tecnologia (EIT) e sulle sue comunità della conoscenza e dell'innovazione (CCI). La posizione del Consiglio sull'EIT e sulle CCI sarà stabilita in una fase successiva, dopo l'esame dell'imminente proposta della Commissione relativa alla revisione del regolamento EIT.

Il Consiglio invita la Commissione ad assicurare che la sua proposta di revisione del regolamento EIT fornisca una base completa e fondata su dati concreti per valutare eventuali adeguamenti futuri del quadro generale dell'EIT."

DICHIARAZIONE DELL'AUSTRIA

"L'Austria sostiene Orizzonte Europa 2028-2034, il 10° programma quadro di ricerca dell'UE, quale catalizzatore di nuove conoscenze, prosperità e pace in Europa.

Nel corso dei negoziati l'Austria si è impegnata con successo per una ricerca incentrata sulla promozione di società democratiche, culturalmente diversificate, inclusive, socialmente giuste, sicure e pacifiche. Allo stesso tempo, l'Austria sostiene l'apertura del programma alla ricerca a duplice uso con applicazioni sia civili che militari, nell'interesse della sovranità europea.

Tuttavia, l'Austria deplora il finanziamento della ricerca a scopi esclusivamente militari a titolo di Orizzonte Europa. Una tale ricerca dovrebbe essere finanziata dal Fondo europeo per la competitività (ECF), che integra le misure in materia di difesa coperte finora dal Fondo europeo per la difesa (FED).

Tale convinzione è confermata in questa sede, anche se l'Austria non ha potuto convincere in misura sufficiente le altre parti negoziali in merito alla questione. Allo stesso tempo, l'Austria sottolinea la propria approvazione al programma Orizzonte Europa nel suo complesso."

DICHIARAZIONE DELLA GERMANIA

"Il programma quadro di ricerca e innovazione dell'UE è uno strumento fondamentale per l'eccellenza, la sostenibilità e l'autonomia strategica dell'UE. La Germania accoglie con favore e sostiene l'orientamento generale parziale sul regolamento relativo al 10° programma quadro (Orizzonte Europa 2028-2034, "10° PQ").

Tuttavia, la Germania sottolinea l'importanza di proseguire le pratiche precedentemente stabilite e attualmente applicate in relazione alla ricerca sulle cellule staminali embrionali umane e sugli embrioni.

La Germania accoglie con favore il fatto che l'articolo 21 (ammissibilità), paragrafo 10, del regolamento sul 10° PQ stabilisca criteri di esclusione etica giuridicamente vincolanti per il finanziamento, in linea con le precedenti norme del regolamento Orizzonte Europa 2021-2027 ("9° PQ"). Ritene tuttavia fondamentale che sia garantito anche in futuro che non saranno assegnati fondi dell'UE alla ricerca (anche per l'approvvigionamento di cellule staminali) che distrugge embrioni umani, in quanto tali pratiche sono vietate dalla legislazione nazionale tedesca in materia di protezione degli embrioni. La Germania si aspetta che la Commissione europea rilasci in tempo utile una dichiarazione sul regolamento relativo al 10° PQ, in linea con quella rilasciata in relazione all'adozione del regolamento sul 9° PQ (doc. 2021/C 185/01, "Dichiarazione della Commissione sull'etica/ricerca sulle cellule staminali")."

DICHIARAZIONE COMUNE DI CECIA, CROAZIA, LETTONIA, ROMANIA, SLOVACCHIA, SLOVENIA E UNGHERIA

"Cecia, Croazia, Lettonia, Romania, Slovacchia, Slovenia e Ungheria sostengono l'adozione dell'orientamento generale parziale sulla proposta relativa a Orizzonte Europa 2028-2034. Poiché le disposizioni dei suoi atti giuridici che fanno parte dei negoziati orizzontali sul quadro finanziario pluriennale (QFP) sono escluse dall'orientamento generale parziale in attesa di ulteriori progressi sul QFP, in particolare l'articolo 19 del regolamento Orizzonte Europa, il loro accordo sull'orientamento generale parziale è dato sulla base dello stato di avanzamento dei negoziati sul QFP al momento dell'adozione, come indicato nello schema di negoziato preparato sotto la responsabilità della presidenzaⁱ.

In particolare Cecia, Croazia, Lettonia, Romania, Slovacchia, Slovenia e Ungheria ritengono essenziale che il programma continui a fornire accesso a misure di sviluppo delle capacità sia per i paesi oggetto dell'ampliamento che per quelli in transizione, con modalità differenziate per i paesi in transizione. Ritengono inoltre essenziale che un aumento degli investimenti pubblici nella ricerca e nell'innovazione quale condizione di ammissibilità per l'accesso alle pertinenti misure di sviluppo delle capacità sia valutato sulla base di un aumento nominale della spesa rispetto all'anno precedente."

ⁱ ST 10058/26.

Dichiarazioni relative ai punti "B" legislativi di cui al doc. 10866/26

Punto 3, lettera b), dell'elenco dei punti "B":

Pacchetto sulle reti europee

**Regolamento sugli orientamenti per le infrastrutture energetiche
transeuropee**

Orientamento generale

DICHIARAZIONE COMUNE DEL PORTOGALLO E DELLA SPAGNA

"Il completamento di un'autentica Unione dell'energia è uno dei pilastri fondamentali dell'agenda europea.

Portare avanti tale agenda richiede non solo l'armonizzazione a livello europeo della regolamentazione e delle politiche in materia di energia, ma anche l'unione fisica delle nostre infrastrutture energetiche. Non può esistere un'Unione dell'energia senza un'Europa ben interconnessa.

Le interconnessioni devono essere intese come un bene pubblico europeo e non come una questione di negoziati bilaterali. I vantaggi dell'interconnessione non si fermano alle frontiere: prezzi all'ingrosso più bassi, maggiore sicurezza dell'approvvigionamento, migliore integrazione delle energie rinnovabili e resilienza rafforzata del sistema verso il sistema elettrico dell'Unione europea nel suo complesso.

L'Europa è in fase di transizione verso sistemi elettrici alimentati interamente da fonti rinnovabili, il che richiede un significativo rafforzamento degli strumenti di flessibilità. Le interconnessioni elettriche sono fondamentali in tal senso e costituiscono anche un prerequisito per la competitività europea. Gli incrementi di produttività promessi dall'elettrificazione possono concretizzarsi solo se il mercato interno dell'energia è realmente integrato.

Abbiamo accolto con favore il fatto che l'iniziativa Autostrade dell'energia della Commissione europea include le interconnessioni elettriche transpirenaiche e il corridoio dell'idrogeno verde (H2Med) tra le otto autostrade europee dell'energia previste.

Il regolamento sulle infrastrutture energetiche transeuropee (TEN-E) è uno strumento fondamentale per realizzare questi progetti, che sono cruciali per sbloccare il valore della penisola iberica come polo per le energie rinnovabili e porre fine al suo isolamento rispetto al resto del continente.

La Spagna e il Portogallo invitano pertanto la Commissione europea a prendere in considerazione le autostrade dell'energia che collegano la penisola iberica all'Europa centrale nello scenario centrale che deve essere elaborato in applicazione dell'articolo 11 del regolamento sulle infrastrutture energetiche transeuropee (TEN-E)."

DICHIARAZIONE COMUNE DI ESTONIA, FINLANDIA, LETTONIA, LITUANIA, POLONIA E SVEZIA

"L'Estonia, la Finlandia, la Lettonia, la Lituania, la Polonia e la Svezia accolgono con favore i progressi compiuti in sede di Consiglio sulla revisione del regolamento TEN-E. Al contempo ritengono che la protezione e la resilienza delle infrastrutture energetiche critiche dovrebbero riflettersi più chiaramente nel compromesso finale, in particolare nell'allegato II.

La guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina, le minacce ibride e gli episodi di sabotaggio contro i nostri interconnettori dell'energia transfrontalieri hanno dimostrato che le infrastrutture energetiche critiche sono una parte essenziale della sicurezza e della preparazione dell'Unione. La resilienza multirischio non può rimanere solo un obiettivo strategico orizzontale, ma deve diventare una parte finanziabile e misurabile delle politiche, dei programmi e delle priorità di investimento dell'UE.

In tale contesto, apprezziamo che l'allegato II dell'orientamento generale sul regolamento TEN-E comprenda una categoria distinta per la protezione e la resilienza delle infrastrutture energetiche critiche. Prendendo atto del fatto che l'orientamento generale include le infrastrutture elettriche in questa categoria, sottolineiamo che la protezione e la resilienza delle infrastrutture energetiche dovrebbero essere considerate una questione sistemica nelle politiche dell'UE, comprese tutte le infrastrutture critiche per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento. Sottolineiamo che la protezione delle risorse esistenti, che rimangono importanti per i flussi transfrontalieri e la sicurezza economica, non dovrebbe comportare l'estensione della durata di vita delle infrastrutture fossili.

Restiamo del parere che la categoria dovrebbe includere anche le capacità di recupero, tra cui la preparazione alla riparazione e le scorte regionali di componenti critici e pezzi di ricambio, al fine di garantire che i flussi transfrontalieri possano essere ripristinati rapidamente in seguito ad attacchi, sabotaggi o altre gravi perturbazioni.

Alla luce di quanto precede, sottolineiamo che la protezione delle infrastrutture energetiche critiche dovrebbe essere considerata una priorità nel prossimo quadro finanziario pluriennale e riflettersi in modo più coerente nel più ampio *acquis* dell'UE in materia di energia.

Tenendo presenti gli elementi di cui sopra, l'Estonia, la Finlandia, la Lettonia, la Lituania, la Polonia e la Svezia sono favorevoli a compiere ulteriori progressi in materia di protezione delle infrastrutture energetiche critiche nel regolamento TEN-E durante i prossimi negoziati interistituzionali."
